

## ELEZIONI 2013: APPELLO PRESIDENTI PROVINCE ABRUZZESI A CANDIDATI

5 Febbraio 2013

L'AQUILA - Un appello ai candidati alle elezioni politiche è stato lanciato oggi dai vertici delle quattro Province abruzzesi affinché sottoscrivano il manifesto dell'Upi (Unione province d'Italia) sul futuro di questi enti.

A illustrarne i contenuti è stato oggi Enrico Di Giuseppantonio, vice presidente nazionale Upi e presidente della Provincia di Chieti, affiancato da Guerino Testa e Antonio Del Corvo, rispettivamente presidenti delle Province di Pescara e L'Aquila, e dal presidente del Consiglio provinciale di Teramo, Mauro Martino.

Il manifesto contiene le richieste rivolte dall'Upi al nuovo governo e al nuovo Parlamento affinché vengano affrontate alcune questioni "vitali e importanti" legate alle Province, prima tra tutte la "riduzione del taglio drastico ai finanziamenti", ha detto Di Giuseppantonio, che è anche presidente dell'Upi Abruzzo.

"Siamo in drammatica difficoltà, come non era mai accaduto dal dopoguerra. Non abbiamo neppure i fondi per garantire l'ordinaria amministrazione e qui in Abruzzo i problemi sono accentuati dai mancati trasferimenti della Regione, che ha azzerato i fondi in nostro favore", ha proseguito.

Un'altra voce importante riguarda le scuole.

"Chiediamo che vengano ripristinati i fondi che consentano di realizzare nuove scuole e mantenere quelle esistenti e sollecitiamo di rafforzare la funzione dei Centri per l'impiego" facendo in modo che vengano "erogati servizi più moderni" mentre per le strade, che "in Abruzzo sono peggio che altrove, saremo costretti o a chiuderle o ad imporre il limite di trenta all'ora perché non possiamo garantirne la sicurezza". Tra le sollecitazioni a chi governerà il Paese c'è quella relativa a "maggiori finanziamenti per il problema dei dissesti idrogeologici".

Di Giuseppantonio ha anche fatto riferimento alla riforma delle Province, promossa dal precedente Governo ma poi rimasta al palo.

"Non aver portato avanti l'iter del decreto rimette al centro la polemica strumentale sulle Province anche in campagna elettorale. È opportuno dunque riprendere il discorso della riorganizzazione del sistema delle autonomie locali riordinando i confini, le Province e le circoscrizioni territoriali e si deve mettere mano a quei 7 mila enti che sono il vero male della spesa pubblica".

In questi settemila enti, ha aggiunto Testa, "ci sono 24 mila componenti dei Cda che hanno un costo pari a 2,5 miliardi di euro. E mentre tali realtà sopravvivono le Province subiscono tagli indecorosi che ci portano a pregare affinché non nevichi e non ci siano emergenze straordinarie. Di certo le Province potranno e dovranno subire una rivisitazione, con degli accorpamenti, ma diciamo no ai criteri ragioneristici e chiediamo una riforma organica che comprenda tutta l'architettura istituzionale. Sì dunque ad una cura dimagrante ma rivendichiamo il ruolo della Provincia come ente intermedio, che ha una legittimazione democratica".

"Quello che sta accadendo non è giusto per i cittadini - ha commentato Del Corvo - In questo momento le regole finanziarie hanno il sopravvento sulle regole del vivere civile. Il governo centrale, quindi, deve prendere delle decisioni e la Regione deve tornare ad assumersi delle funzioni. Forse si vogliono far morire le Province per asfissia ma non accetto che si creino le condizioni per far morire i cittadini sulle nostre strade. Il problema, di cui non si parla in campagna elettorale, non sono le Province ma le funzioni, chi le deve svolgere e con quali fondi".

"Se ci sono settori affidati alle Province - ha concluso Martino - occorre che qualcuno garantisca la copertura finanziaria, altrimenti dicano che sono affidati alle Regioni, ai Comuni o ad altri enti. Mi auguro che il prossimo Governo metta mano a questo problema indicando quali sono le competenze e chi le deve svolgere, assicurando la copertura, perché noi abbiamo dovuto azzerare molte voci".

Il manifesto, ha concluso Di Giuseppantonio, è stato già sottoscritto da alcuni candidati al Parlamento, in Abruzzo.

© 2026 AbruzzoWeb Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli